

EUGENIO DELLA CHIARA

nato a Pesaro nel 1990, intraprende lo studio della chitarra all'età di 8 anni sotto la guida di Simona Barzotti. Nel 2002 incontra Piero Bonaguri, di cui segue i corsi presso la Scuola Grande "San Filippo" di Faenza. Attualmente si perfeziona con Andrea Dieci.

Nel 2009 consegue la maturità classica con lode, nell'anno seguente si diploma in chitarra - sotto la guida di Giuseppe Ficara - con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio "G. Rossini" di Pesaro. Ha vinto due volte le borse di studio assegnate dalla Fondazione Rossini.

Prosegue gli studi umanistici presso l'Università Cattolica di Milano, dove consegue la Laurea Triennale in Lettere Classiche e la Laurea Magistrale in Filologia Moderna, presentando una tesi sulla Cenerentola di Rossini premiata con la lode. È dedicatario di nuove musiche da parte di Carlo Galante, Davide Anzaghi, Paolo Ugoletti, Pippo Molino, Marco Reghezza, Alessandro Spazzoli e Roberto Tagliamacco.

Svolge un'intensa attività concertistica che lo ha portato a tenere recital solistici in prestigiose sale da concerto - tra le quali si ricordano l'Auditorium di Milano Fondazione Cariplo, il Vangi Museum di Mishima (JP), l'Auditorium Pedrotti di Pesaro, il Teatro Alighieri di Ravenna e l'Auditorium di Palazzo Sternberg - suonando per importanti enti ed istituzioni tra cui laVerdi, il Rossini Opera Festival, l'Associazione Musicale Angelo Mariani e l'Istituto Italiano di Cultura di Vienna. In collaborazione con AMAT ha ideato MU.N - Music Notes in Pesaro, stagione di musica da camera che nel corso della sua prima edizione ha ospitato i concerti di Aya Shimura, Piercarlo Sacco, Luisa Prandina, Paolo Marzocchi e dello stesso Eugenio Della Chiara, curatore artistico della manifestazione.

Ha inciso due CD: *Attraverso i secoli* (Phoenix Classics, 2012) e *RossiniMania* (Discantica / Rossini Opera Festival), progetto incentrato su composizioni dedicate a Eugenio Della Chiara in omaggio a Rossini; le partiture delle nuove musiche sono state pubblicate da UtOrpheus nella primavera del 2015.